LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

AI RAGGI X

# Novavax, efficacia e eticità: sarà il vaccino buono?

ATTUALITà 27_11_2021



***Paolo Gulisano***




Per l'opinione pubblica ormai completamente manipolata dai Media, esiste *il Vaccino*, un'entità prodigiosa in grado di salvarci dalla morte per Covid. In realtà esistono i vaccini, e sono tanti, e diversi tra loro. Nel nostro Paese, in questo momento esistono

sostanzialmente due vaccini, quelli a mRNA. I due a vettore virale che erano stati utilizzati nei primi mesi dell'anno, AstraZeneca e Johnson, sono stati di fatto progressivamente esclusi.

**Eppure, sono molti altri i prodotti utilizzati in varie parti del mondo.** Stranamente nessuno sembra chiedersi perché dopo le approvazioni-lampo di un anno fa non ci sono stati, perlomeno in Italia, altri vaccini approvati. Magari preparati con metodiche diverse da quelle che hanno suscitato molte perplessità e molti dubbi.

**Tra i vaccini che bussano anche alle porte dell'EMA** e dell'Aifa per l'autorizzazione c'è il vaccino della ditta americana Novavax. Si tratta di un prodotto ottenuto con metodiche tradizionali: è un vaccino proteico, come lo sono la maggior parte dei vaccini in uso, contro malattie quali l'epatite o l'influenza. Nessuna interferenza genica, dunque.

**Cosa si intende per vaccino proteico?** La differenza è che gli altri vaccini usati fino a oggi sono vaccini genici, cioè producono la spike in maniera indiretta, o dall'MRna che poi produce il Dna, o dal Dna direttamente, nel caso di quelli adenovirali. In questo caso si tratta di un vaccino realizzato a livello biologico con proteine ricombinate. L'obbiettivo è lo stesso, la produzione della spike, questa componente importante del virus che gli permette di attaccare le cellule del polmone così come di altri organi umani che hanno il recettore Ace 2.

**Alcuni giornali di regime ne hanno parlato** come del vaccino che non darebbe più "alibi ai Novax". In realtà, premesso che un trattamento sanitario in ogni caso non dovrebbe essere imposto coercitivamente, ma dovrebbe rispettare la coscienza della persona, questo tipo di informazione sembra implicitamente ammettere che ci sono vaccini più accettabili degli altri, più sicuri degli altri. Non dimentichiamo che fino a qualche mese fa la propaganda affermava con sicurezza che l'efficacia dei vaccini Covid entrati sul mercato era del 100% e che non esistevano effetti collaterali, che la catena di trasmissione veniva interrotta e che i vaccinati non si ammalavano. Asserzioni ampiamente smentite dai fatti.

**Il NVX-CoV2373 della Novavax è un vaccino** che ha appena concluso la sua fase di sperimentazione su volontari. È stato realizzato sulla sequenza del virus di Wuhan del gennaio 2020, e dunque ha tutte le stesse problematiche dei vaccini attualmente in commercio: sarà efficace nei confronti delle varianti sviluppate in seguito? Potrebbe dare vaccino-resistenza e selezione di varianti, rischio di ADE, stessa tipologia di danni legati alla spike quali patologie cardiovascolari e autoimmunità, e potrebbero essere più accentuate le reazioni avverse dovute alla tossicità della spike che in questo caso è

potenziata dalla presenza degli adiuvanti.

**I volontari utilizzati per lo studio sperimentale** sono stati poco più di 14.000, con un gruppo di controllo dello stesso numero di persone che aveva ricevuto un *placebo*. Durante il periodo di prova, una persona nel gruppo vaccino ed una persona nel gruppo del placebo sono morti dovuta a COVID-19. Nel gruppo vaccino, la morte si è presentata in una persona che ha sviluppato i sintomi COVID-19 sette giorni dopo la ricezione della prima dose di vaccino. Nel gruppo dei vaccinati si sono registrati vari effetti collaterali, dalla febbre alla pericardite.

**I risultati hanno rivelato inoltre che l'efficacia del vaccino era 88,9%** fra i volontari di 65 anni e sopra. Ancora una volta abbiamo delle evidenze che i vaccini anti Covid sono indicati per le persone in età senile, dove provocano anche minori effetti collaterali. La somministrazione prevede due dosi a 21 giorni di distanza. Al momento, tuttavia, precisa la ditta produttrice, non è possibile stabilire se saranno necessarie ulteriori dosi. In fondo una terza dose non si nega a nessuno.

**Il vaccino della Novavax potrebbe essere un buon vaccino**, con minori effetti collaterali e con una buona efficacia. Di positivo ha anche il fatto che potrebbe rompere il monopolio dei vaccini a mRNA, e provare che i vaccini proteici, tradizionali, possono ancora dire la loro sulla immunizzazione e che il futuro non è riservato ai prodotti genici.

**C’è poi un aspetto da valutare**: l’eticità di questo farmaco. Molte persone, giustamente, rifiutano di farsi inoculare un prodotto ottenuto utilizzando cellule di feti umani abortiti. La domanda, dunque è se quello della Novavax sia un prodotto moralmente lecito. La risposta è ni. La tabella di accettabilità morale prodotta sul sito web del *Charlotte Lozier Institute*, un’organizzazione per la difesa della vita, per quanto riguarda il Novavax ci rivela che non sono state utilizzate cellule di feti abortiti in sede di progetto, sviluppo e produzione, ma sono state utilizzate per i test, dove si è utilizzata la linea HEK-293 proveniente dai reni di una bambina abortita. Anche dal punto di vista etico dunque rimangono delle criticità, che non fanno di questo prodotto, almeno per il momento, “il vaccino buono” che tanti attendono.

**Infine, gli ultimi dubbi riguardanti il nuovo vaccino** americano riguardano il suo utilizzo in Italia: l'approvazione da parte dell'Ema non significa *ipso facto* che anche Aifa approvi il farmaco in Italia. E anche in caso positivo, non è detto che ci si possa rivolgere ai centri vaccinali chiedendo espressamente di potere fare Novavax. Finora non c'è stata alcuna possibilità di scelta da parte degli utenti rispetto al vaccino da ricevere. Anche le eventuali motivazioni etiche potrebbero essere totalmente ignorate dai medici vaccinatori. Un altro tra i tanti diritti violati.